

Rassegna del 14/04/2015

ROMA 2024	Corriere dello Sport	25 Anche Parigi si candida per il 2024	<i>Fava Franco</i>	1
ROMA 2024	Corriere dello Sport	25 Roma, adesso si muove anche il Campidoglio	<i>f.fa.</i>	3
ROMA 2024	Gazzetta dello Sport	33 Ora anche Parigi rompe gli indugi Malagò: «Alla pari»	<i>Catapano Alessandro - Piccioni Valerio</i>	4
ROMA 2024	Tuttosport	26 Olimpiadi. Parigi, che tegola per Roma 2024. Progetto low cost ma... charmant	...	6
ROMA 2024	Repubblica	64 Roma, sfida sempre più dura: c'è Parigi	...	7
ROMA 2024	Corriere della Sera	53 Parigi rompe gli indugi vuole i Giochi 2024: Per Roma diventa la rivale più insidiosa	...	8
RUBRICHE GIORNALISTICHE	Repubblica.it	1 Giochi 2024, Parigi dice sì (ma ha già perso tre volte...)	<i>Fulvio Bianchi</i>	9
CONI SERVIZI	Gazzetta dello Sport Roma	47 Adesso il Coni si allarga fra Marmi e Farnesina E fa pace con l'Università	<i>Piccioni Valerio</i>	11
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	41 Kenya, manager sospesi Anche Rosa nella bufera	<i>Buongiovanni Andrea</i>	13
SPORT E DOPING	Gazzetta dello Sport	41 In 4 già sospesi per doping Che succede?	...	14
SPORT E SCUOLA	Gazzetta dello Sport Roma	47 Tutto il bello di «Un Campione per amico»	<i>Bottazzo Tiziana</i>	15
SPORT E SCUOLA	Repubblica Roma	1 Da Panatta a Chechi, in piazza i campioni dello sport - Con Panatta e Chechi bimbi a scuola di sport	<i>Pinci Matteo</i>	16
SPORT E SALUTE	Repubblica	48 I movimenti che fanno bene al nostro cuore	<i>D'Aria Irma</i>	17
TENNIS	Ulisse	70 Intervista ad Angelo Binachi - "Il tennis è come giocare a scacchi correndo"	<i>Fusani Claudia</i>	21

Anche Parigi si candida per il 2024

Il sindaco ha cambiato idea
«Convinta dagli specialisti»

**«Non dovremo
ripetere gli errori
del passato»
Un sondaggio dà
il 61% dei consensi**

4

SEDI CANDIDATE

Al momento sono quattro le città che hanno dichiarato chiaramente di volersi candidare per ospitare l'Olimpiade del 2024: si tratta di Roma, Parigi, Boston e Amburgo. Prossimamente potrebbero diventare cinque se si aggiungerà anche Budapest

di Franco Fava

E' caduto l'ultimo ostacolo: anche Parigi correrà contro Roma, Boston, Amburgo nella corsa ai Giochi 2024. Con una larga maggioranza, contrari solo i Verdi e la Sinistra, il consiglio comunale di Parigi ha votato a favore della candidatura olimpica per l'Olimpiade del 2024. Alla fine anche il sindaco, la socialista Anne Hidalgo, fino a poche settimane fa contraria al progetto nonostante il parere favorevole del presidente Francois Hollande e del governo, si è arresa di fronte alla volontà diffusa di riportare l'Olimpiade a Parigi un secolo dopo l'ultima edizione del 1924. L'ultimo sondaggio effettuato 4 giorni fa su un campione di 1.007 persone ha evidenziato infatti come il 61% dei francesi sia a favore dei Giochi (contrari il 38%).

«Ho dovuto ricredermi dopo i risultati incoraggianti dello studio commissionato dal comitato olimpico francese sulla sostenibilità ambientale ed economica che in un anno ha coinvolto 112 specialisti divisi in undici gruppi di lavoro.

Parigi non avrà i Giochi solo per la sua bellezza», ha commentato il sindaco al termine della seduta municipale. Il primo cittadino, originario della Spagna, ha confessato che dietro a tanto consenso per la candidatura c'è la reazione della popolazione agli attentati in cui lo scorso gennaio persero la vita 20 persone: «Anche se l'effetto emotivo da solo non sarà sufficiente ad aggiudicarsi l'organizzazione. Per vincere sarà importante non ripetere gli errori delle precedenti candidature». La Hidalgo ha anche escluso che prima del 15 settembre ci possa essere un referendum vero e proprio: «Penso di più ad altre forme di consultazione per verificare il consenso dei cittadini».

Parigi si era candidata per l'Olimpiade 1992 (Barcellona), per il 2008 (Pechino) e aveva perso i Giochi del 2012 nel duello con Londra. «Ora o mai più, in futuro non ci saranno altre candidature», ha ammonito l'assessore allo sport Jean-Francois Martins.

Quella di Parigi sarà una candidatura «etica ed eco-

compatibile» e con un budget contenuto. Preventivo di circa 6 miliardi, metà di quanto speso da Londra 2012. Anche grazie alle strutture già esistenti, quali lo Stade de France, Roland Garros (che sarà ampliato) e il palazzo dello sport di Bercy. Per l'ufficializzazione manca solo il voto (scontato) del Comitato olimpico nazionale, atteso entro maggio. Parigi intanto si muove ai massimi livelli. Nel corso della visita di Stato in Svizzera, il presidente Hollande incontrerà giovedì a Losanna il numero uno del Cio, Thomas Bach. L'inquilino dell'Eliseo sarà accompagnato dai membri Cio francesi Guy Drut e Tony Estanguet. In agenda ci sono i preparativi per arrivare a un dossier di successo.

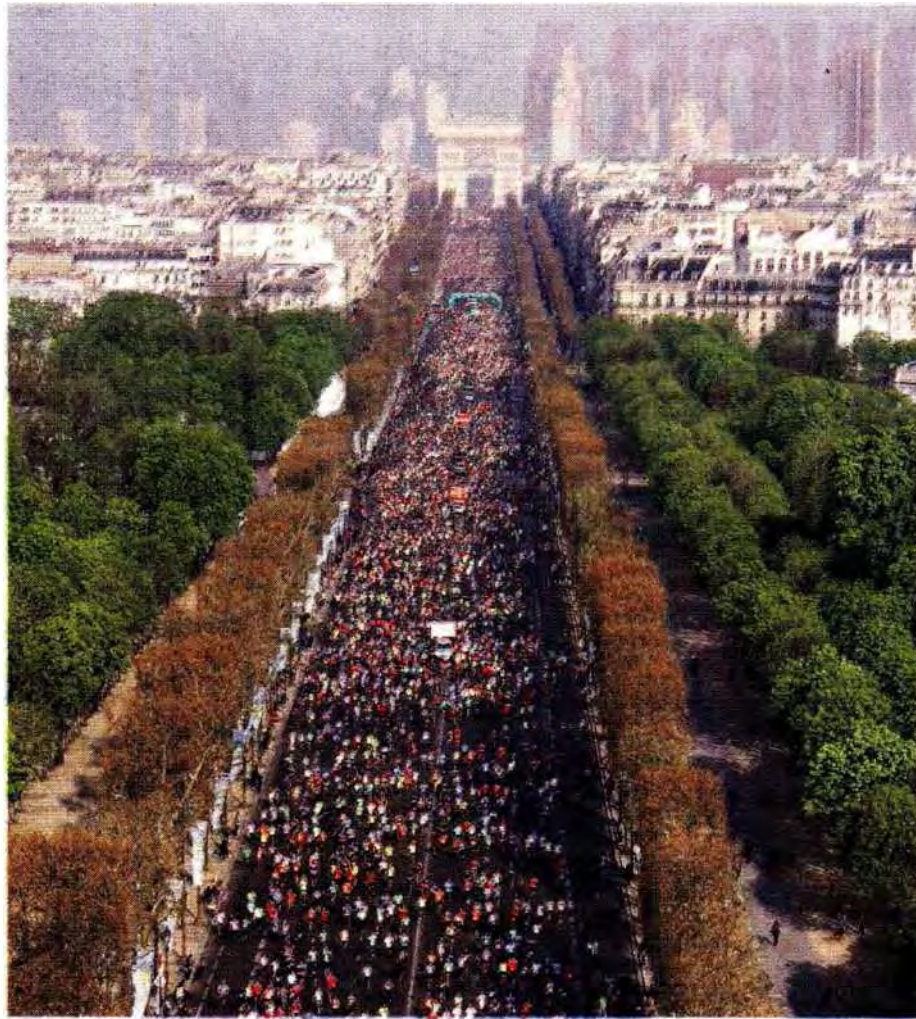
«La scesa in campo di Parigi era scontata: abbiamo massimo rispetto per tutte le nostre avversarie - ha commentato il presidente del Coni, Giovanni Malagò - Ora sono quattro le città in corsa: Roma, Parigi, Boston e Amburgo. Vuol dire che noi abbiamo il 25% di probabilità sulla carta». Pro-

babilità che potrebbe scendere però. Sempre giovedì farà tappa al castello di Vidy, a Losanna, anche il premier ungherese Viktor Orban, ufficialmente per discutere del tema dello sviluppo sostenibile in seno all'Onu, che oggi avrà come relatore anche Bach al Palazzo di Vetro, ma secondo fonti Cio il premier sonderà il terreno in vista di una candidatura di Budapest.

Intanto Amburgo ha designato la località di Kiel, sul Mar Baltico, quale sede delle gare veliche. Già teatro della vela ai Giochi di Berlino 1936 e Monaco 1972, Kiel è stata preferita a Rostock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La maratona di Parigi agli Champs Elysees REUTERS

RIUNIONE IN GIUNTA

Roma, adesso si muove anche il Campidoglio

Il sindaco Marino presenta Truno, l'ingegnere catalano che lavorò a Barcellona '92

ROMA - Dopo una fase di basso profilo, anche il Campidoglio muove i primi passi olimpici. Mentre la municipalità di Parigi dava l'ok alla candidatura, il sindaco Ignazio Marino presentava in Giunta l'ingegnere chimico catalano Enric Truno y Lagares nella sua veste di "consulente strategico" della Capitale in vista del progetto 2024.

«La nomina di Truno è molto importante in questa straordinaria avventura delle Olimpiadi - ha spiegato Marino - E' già stato artefice della vittoria di Barcellona per i Giochi del 1992, città di cui fu assessore tra il 1979 e 1998. La visione che abbiamo delle Olimpiadi è quella di una trasformazione urbana al servizio della qualità della vita, quindi una città sempre più consolidata che investe nell'ecosostenibilità. Ecco perché abbiamo bisogno che qualcuno ci aiuti per andare in questa direzione, che è stata la scelta urbanisticamente e ambientalmente vincente di Barcellona». Per Truno (64 anni), già consulente del Comune di Torino per l'Olimpiade invernale 2006, «la parola chiave del progetto della candidatura della Capita-

le è Roma: i Giochi servono a far crescere la città e cambiare la propria mentalità».

Con la nomina dell'ingegnere spagnolo, in Campidoglio nasce una vera cabina di regia olimpica. «Iniziamo un percorso per tracciare nei 4-5 mesi che ci separano dal 15 settembre (data ultima di presentazione delle candidature a Losanna), le linee strategiche perché pensiamo che le Olimpiadi non sono l'obiettivo: l'obiettivo è lo sviluppo della città da oggi al 2025, quando ci sarà un altro Giubileo», l'assessore con delega ai Grandi Eventi, Alessandra Cattoi. La Giunta Capitolina ha deciso anche di dotarsi di una società strumentale per quanto riguarda gli aspetti tecnici sull'impiantistica e sul percorso urbano».

Si tratta ora di dar corpo a un progetto unico, che sappia coniugare ambizioni, fattibilità e sostenibilità ambientale e finanziaria. «Una candidatura nel rispetto dell'ambiente, in cui il Villaggio Olimpico dovrà inserirsi in un contesto in cui sia già previsto un piano di urbanizzazione (Tor Vergata, ndr). L'idea ribadita da Malagò a Radio Vaticana, prima di incontrarsi con il presidente di Roma 2024, Luca di Montezemolo.

f. fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olimpiadi > La nuova candidata

Ora anche Parigi rompe gli indugi Malagò: «Alla pari»

● Ok del Consiglio comunale. A Roma si insedia Truno: «Con i Giochi ricuciremo il tessuto urbano»

Alessandro Catapano
Valerio Piccioni
ROMA

Evoilà, *les jeux sont faits*. O quasi. Parigi è vicinissima al sì alla corsa alle Olimpiadi del 2024. Ieri, il Consiglio comunale ha deciso a larghissima maggioranza — solo i verdi contrari — trascinata dal sindaco Anne Hidalgo, contraria al momento della sua elezione ma ora tifosissima del ritorno dei Giochi nella capitale francese, cent'anni dopo l'ultima apparizione. Giovedì Francois Hollande sarà a Losanna per incontrare il presidente del Cio, Thomas Bach. Insomma, la sfida è lanciata. Meglio il beach volley davanti alla Tour Eiffel o l'arrivo della maratona all'Arco di Costantino, il ciclismo alle Terme di Caracalla o alla Reggia di Versailles, il Foro Italico o il Roland Garros? Un duello di suggestioni. «Rispetto estremo. Ho sempre sostenuto che Parigi si sarebbe candidata», dice Giovanni Malagò spiegando che tutti partono dalla stessa linea. «Con Boston e Amburgo, abbiamo ognuno il 25%»

MENO SOLDI, PIÙ IMPIANTI
Il leader della candidatura è Bernard Lapasset, presiden-

te della federazione mondiale di rugby. Il villaggio Olimpico sarebbe costruito in periferia, modello Tor Vergata, nel dipartimento Seine Saint Denis, lo stesso dello Stade de France. Pure il budget è simile a quello di Roma: 6,3 miliardi di euro contro 6,7. Ma è chiaro che come impianti, loro sono più avanti. A parte Roland Garros e Stade de France, possono contare fra l'altro sul palazzo di Bercy, il nuovo velodromo di Saint Quentin en Yvelines, il Parco dei Principi. Manca invece lo stadio del nuoto. Ma di fronte agli impianti di Parigi, non c'è il rischio che la filosofia low cost-massimo riutilizzo degli impianti Roma '60 sia perdente? «No — risponde Malagò —. Noi abbiamo scelto una strada maestra. Qualcosa, anzi più di qualcosa si farà: tutto ciò che sarà necessario. Ma con rigore. Chissà perché in Italia essere molto rigorosi, significa per forza un segno meno. Non è così». La Francia si scontra anche con le sue sconfitte olimpiche: 1992, 2008, 2012, senza dimenticare Annecy (7 voti contro la sudcoreana Pyeongchang!), bocciata per i Giochi d'inverno 2018. Di contro, il sostegno popolare non manca. Secondo un sondaggio di «Le Parisien», il sì dei francesi raggiungerebbe il 61%, anche se il

57%, fra i due eventi, preferirebbe l'Expo 2025.

IN CAMPIDOGLIO E al 2025 del Giubileo, punta anche Roma. È il traguardo finale indicato dalla Giunta capitolina di ieri, che si è riunita per insediare la cabina di regia olimpica e tracciare la *road map* fino a settembre. Proprio mentre Parigi diceva sì. In Campidoglio si sottolinea intanto la grande amicizia fra i due sindaci. Senza sottrarsi, naturalmente, alla gara. «Il nostro obiettivo è lo sviluppo della città da oggi al 2025 — ha annunciato l'assessore con delega ai Grandi Eventi Alessandra Cattoi —. E i Giochi potranno darci una grande opportunità per sviluppare Roma. Ci doteremo di una società strumentale, Risorse per Roma, per tutti gli aspetti tecnici su impiantistica e urbanistica». La riunione è servita anche a insediare il consulente strategico Enric Truno, l'ingegnere catalano che ridisegnò Barcellona nel 1992. «Coinvolgeremo le parti sociali perché la città colga bene l'opportunità della candidatura olimpica — ha detto Truno agli assessori —. La ricucitura del tessuto urbano e il recupero di alcuni quadranti saranno le linee guida del nostro lavoro». Entro l'estate, l'Assemblea capitolina si pronuncerà sulla candidatura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In corsa altre 3 città



ROMA

Una veduta del Colosseo. La capitale ha già ospitato l'Olimpiade del 1960. I Giochi sono stati in Europa nell'ultima edizione, Londra 2012



BOSTON

Sarebbe la città con meno abitanti (645.000) ad ospitare i Giochi da Helsinki 1952. Ultima edizione negli Usa ad Atlanta 1996.



AMBURGO

Il municipio (Rathaus) della seconda città tedesca più popolosa dopo Berlino. Gli ultimi giochi in Germania nel 1972 a Monaco di Baviera

OLIMPIADI

Parigi, che tegola per Roma 2024 Progetto low cost ma... charmant

La capitale francese ha detto sì alla candidatura spinta anche dal favore della cittadinanza. Gli impianti sono già disponibili

Parigi sfida Roma: obiettivo Olimpiadi 2024. La Ville Lumière si aggiunge a Amburgo e Boston nella corsa per organizzare le Olimpiadi del 2024. Musica per le orecchie del presidente del Cio, Thomas Bach, meno per quelle del comitato promotore della capitale italiana che trova nella metropoli francese una rivale, almeno sulla carta, più insidiosa delle precedenti. La decisione è arrivata ieri ed è stata ufficializzata dal primo cittadino Anne Hidalgo tramite il suo account ufficiale Twitter. In caso di vittoria i Giochi tornerebbero sotto la Tour Eiffel a 100 anni esatti di distanza da quelli del 1924 visto che la capitale di Francia è stata sconfitta in tutti i suoi seguenti tentativi. A convincere il primo cittadino di Parigi sono stati anche i sondaggi dei media che, in attesa del probabile referendum programmato per il 2016 fra i parigini, danno i cittadini del-

la capitale favorevoli al 61%. La forza del progetto starebbe nei costi, non superiori a 6 miliardi di euro, grazie alle numerose strutture sportive già esistenti dal Roland Garros allo Stade de France, passando per il palazzetto dello Sport di Parigi Bercy, abitudine ad ospitare competizioni internazionali di basket, pallavolo e pallamano, e il Grand Palais, già teatro degli ultimi Mondiali di scherma. Per quanto riguarda invece il villaggio olimpico, l'ipotesi più accreditata è che sorga nella banlieue difficile della Seine-Saint-Denis.

La reazione

Roma incassa e Giovanni Malagò dà il benvenuto a Parigi tra le concorrenti: «Era una rivale prevista e per la quale abbiamo massimo rispetto come per Boston e Amburgo. Ci sono passaggi formali che vanno espletati da tutti, ma pubblicamente oggi abbiamo quattro candidate: Roma, Amburgo, Boston e Parigi. Cento diviso quattro fa 25» ha concluso il presidente del Coni, riferendosi alla percentuale di possibilità di successo.



GIOCHI 2024/BUDGET DI SOLI 6 MILIARDI

Roma, sfida sempre più dura: c'è Parigi

PARIGI. Dopo Amburgo e Boston, Roma ha da ieri una nuova, temibilissima avversaria nella sua corsa alle Olimpiadi 2024. Il consiglio municipale di Parigi ha a larghissima maggioranza dato il via libera alla candidatura della città. «Parigi gareggerà per l'avventura olimpica», ha annunciato il sindaco Anne Hidalgo, in passato contraria all'ipotesi a cinque cerchi, ma convinta negli ultimi mesi da sondaggi positivi e dal forte appoggio espresso da governo, enti locali e mondo sportivo. Ora toccherà al Comitato olimpico ratificare la candidatura, ma si tratta di una formalità. La notizia non sorprende il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Io ho sempre sostenuto che Parigi si sarebbe candidata, era una rivale prevista e per la quale abbiamo massimo rispetto. Quante possibilità abbiamo? 25%, come tutte le altre, siamo in quattro». Intanto il sindaco Marino ha nominato come consulente strategico del Campidoglio al progetto olimpico il catalano Enric Truno, guru dei Giochi di Barcellona '92.

La candidatura francese si propone come "etica ed eco-compatibile", con un budget non superiore ai 6 miliardi di euro (ma i Verdi francesi parlano di una «sottostima della cifra»), molto al di sotto dei mostruosi investimenti di Pechino (50 miliardi), Sochi (51) e Londra (11). Il villaggio olimpico sorgerebbe nel dipartimento Seine-Saint-Denis, una banlieue incendiata nel 2005 da scontri tra immigrati e forze dell'ordine. Il presidente Hollande sarà ricevuto giovedì dal Cio, a Losanna, nell'ambito di una visita di Stato in Svizzera. Parigi aveva perso in volata le assegnazioni dei Giochi 2012 (54 a 50 per Londra) e 1992 (47 a 23 per Barcellona) ed era stata candidata senza successo anche per il 2008.



Francoise Hollande



La candidatura

Parigi rompe gli indugi
vuole i Giochi 2024:
Per Roma diventa
la rivale più insidiosa

Era la pretendente al ballo più attesa: Parigi cala l'asso e si aggiunge a Roma, Amburgo e Boston nella corsa per l'Olimpiade 2024. Musica per le orecchie del presidente del Cio, Thomas Bach, meno per quelle del Comitato promotore della Capitale, che trova nella metropoli francese la rivale più insidiosa. La decisione è stata ufficializzata ieri dal sindaco, Anne Hidalgo, sul suo account ufficiale Twitter. Inizialmente Parigi era scettica sulla candidatura, incerta sui Giochi 2024 o su Expo 2025, ma in caso di vittoria l'Olimpiade tornerebbe sotto la Tour Eiffel a 100 anni di distanza da quelli del 1924 (Parigi era stata sconfitta nel 1992, 2008 e 2012) e questo atout è stato una tentazione irresistibile. Lo scorso dicembre, quando a Montecarlo fu approvata l'Agenda 2020 del Cio che ha dato il via alla nuova era dei Giochi «sostenibili», il n.1 del comitato olimpico transalpino, Denis Massegla, era rimasto molto coperto, parlando di uno «studio di fattibilità». Il presidente Hollande aveva invece dato il suo benestare. A convincere il primo cittadino di Parigi sono stati anche i sondaggi che, in attesa del probabile referendum programmato per il 2016 fra i parigini, danno i cittadini favorevoli al 61%. Ma prima di dare il via libera, il consiglio comunale ha avuto il benestare dei vari arrondissement cittadini: tutti favorevoli ad eccezione del secondo governato dai Verdi. Il budget della candidatura si aggirerebbe attorno ai 6 miliardi di euro. Il presidente del Coni Malagò ha espresso il «massimo rispetto» per Parigi, parlando di una «rivale prevista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Giochi 2024, Parigi dice sì (ma ha già perso tre volte...)

13 aprile 2015



Il presidente del Cio, Thomas Bach scherza con il membro del consiglio federale svizzero Maurer (afp)

Roma, Boston, Amburgo e adesso arriva, sta arrivando, anche Parigi: via libera oggi dal consiglio comunale a larga maggioranza (contrari solo verdi e socialdemocratici), il comitato olimpico francese ufficializzerà la candidatura ai Giochi del 2024 a giugno. Parigi dovrebbe spendere circa 60 milioni per la candidatura. Malagò ha detto: "Ho sempre considerato Parigi una rivale: massimo rispetto come per Boston e Amburgo. Ora abbiamo il 25 per cento di probabilità di farcela". Di più non può dire, lo vieta il codice etico del Cio. Parigi ora dovrà fare un referendum fra i cittadini ma i primi sondaggi danno la popolazione francese favorevole ai Giochi (anche se la maggioranza preferirebbe l'Expo del 2025).

"Siamo partiti per un'avventura olimpica", ha dichiarato il sindaco Anne Hidalgo, inizialmente tiepida sull'idea. La candidatura è pienamente sostenuta dal presidente francese, Francois Hollande, che giovedì incontrerà a Losanna il presidente del Cio, Thomas Bach, durante una visita ufficiale in Svizzera. A convincere il sindaco Hidalgo sono stati gli attentati jihadisti di gennaio, per dimostrare che Parigi non ha paura, e il contributo che dovrebbe arrivare dal Cio. Ma soprattutto gli studi di fattibilità da cui sono emerse idee innovative come quella di campi di beach volley sotto la Torre Eiffel, gare di tiro con l'arco agli Invalides, il ciclismo intorno alla Reggia di Versailles e le competizioni di scherma nel museo del Grand Palais. Gli unici impianti nuovi da realizzare sarebbero il Villaggio olimpico per i 10.000 atleti e una piscina.

Di sicuro Parigi ha più impianti sportivi di Roma, di sicuro ha una viabilità migliore ma sono tanti i fattori che fanno vincere. Fra questi la forza del Comitato olimpico nazionale: quello francese è debole, Parigi viene da tre bocciature non consecutive (edizione 1992 assegnata a Barcellona, 2008 a Pechino e 2012 a Londra), la Francia addirittura da cinque (Annecy, per i Giochi invernali 2018, riuscì a racimolare solo 7 voti, una figuraccia). Inoltre, proprio di recente, dirigenti francesi sono stati battuti per la presidenza della Federazione mondiale sport equestri e per quella europea di

atletica. Roma è partita per prima e vuole conservare questo vantaggio anche se adesso il quadro delle rivali si sta facendo sempre più chiaro. Non ci dovrebbero essere novità di rilievo, più avanti: di sicuro Baku (Azerbaijan) e forse Budapest (Ungheria). In ballo anche una città dell'India. Ma sarebbero rivali meno pericolose sicuramente di Parigi.

Domenica da record per il Motomondiale su Sky

Domenica Sky Sport MotoGP HD ha registrato il suo miglior risultato di sempre nelle 24 ore con una media di 100 mila spettatori (1.990.687 spettatori unici) davanti alla tv nell'arco dell'intera giornata. Ascolti da record per le gare di tutte e tre le classi (Moto3, Moto2 e MotoGP). In particolare, il ritorno alla vittoria di Marquez in MotoGP davanti agli italiani Dovizioso e Rossi, dalle 21.35 circa in diretta esclusiva su Sky Sport MotoGP HD e sui canali del mosaico interattivo in HD, è stato seguito da 1.075.649 spettatori medi complessivi (+29% rispetto al GP of the Americas 2014, visto da 833.370 spettatori medi) con il 3,87% di share e 1.468.349 spettatori unici. Record assoluto anche per le gare delle classi minori, sempre live su Sky Sport MotoGP HD e sui canali del mosaico interattivo in HD: la corsa della Moto3, dalle 18, ha ottenuto un ascolto medio complessivo di 195.489 spettatori, mentre quella della Moto2, al via dalle 19.20, è stata vista in media da 216.313 spettatori complessivi. Da segnalare anche gli ascolti della Formula 1, con il Gran Premio di Cina e il terzo podio consecutivo della Ferrari di Vettel: la gara, in diretta dalle 8 del mattino su Sky Sport F1 HD e Sky Sport 1 HD, ha avuto un'audience media complessiva di 607.855 spettatori con il 7,12% di share. Complessivamente, nell'intera giornata, i canali di Sky Sport dedicati ai motori hanno raccolto 2.393.337 spettatori unici.

E il sindaco Marino chiama il guru di Barcellona 1992...

Sarà lo spagnolo Enric Truno y Lagares il consulente strategico del Campidoglio chiamato dal sindaco Ignazio Marino per portare Roma alla candidatura olimpica per il 2024. Truno, 64 anni, ingegnere, catalano di nascita, è stato assessore del Comune di Barcellona tra il 1979 e il 1998 e si è occupato dell'organizzazione delle Olimpiadi del 1992 nella metropoli catalana. In Italia ha già lavorato per la candidatura di Torino alle Olimpiadi Invernali del 2006. "Avere una figura come Truno è importante perché l'idea che abbiamo noi delle Olimpiadi è quella di una trasformazione urbana al servizio della qualità della vita delle romane e dei romani", ha detto Marino. Il sindaco ha spiegato di volere "una città che diventa sempre più consolidata, dove si chiude l'anello ferroviario, una città che investe nell'ecosostenibilità e abbandona quei meccanismi anti-ambientali di raccolta e smaltimento dei rifiuti che l'avevano caratterizzata fino alla mia elezione". "Abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti ad andare verso una scelta che fu vincente per Barcellona - ha detto ancora Marino - perché, sebbene gli obiettivi siano diversi, abbiamo lo stesso approccio ideale e cioè una città più solida dove migliori la qualità della vita delle persone". La parola chiave del progetto per la candidatura olimpica della Capitale d'Italia è "Roma". Così Truno ha sintetizzato la sua idea di percorso verso la candidatura ai Giochi 2024. "Ora bisogna capire quali sono le strategie della città di Roma per una possibile candidatura e allineare questo percorso alla crescita della città". A Truno non interessa l'immagine "ma i contenuti".

Primo piano > Già definito il passaggio di proprietà

Adesso il Coni si allarga fra Marmi e Farnesina E fa pace con l'Università

● Nell'area arriveranno Federazioni e mensa dell'Ateneo
In cambio ceduti al Demanio 24 fabbricati in giro per l'Italia

> Una maxi permuta immobiliare L'area davanti al Ministero vale 27 milioni di euro

Valerio Piccioni

Il Coni s'allarga. E «conquista» la metà, quella di destra guardando la zona con il ministero degli Esteri alle spalle, della grande area che va dal piazzale della Farnesina fin quasi al Lungotevere. Di un valore stimato in 27,5 milioni di euro. Una maxi operazione di permuta immobiliari che dovrebbe spianare la strada alla risoluzione dello storico contenzioso con l'università del Foro Italico.

FEDERAZIONI Il grande spazio dovrebbe infatti ospitare la mensa universitaria (ed eventualmente aule didattiche e una foresteria) insieme con la

sede di alcune federazioni. Naturalmente si può immaginare quindi un ritorno alla base di alcuni uffici, attualmente decentrati (dall'atletica al basket alla pallavolo). Ma è presto per entrare così nel dettaglio. L'unico vincolo è la permanenza a dell'Agenzia Italiana per la cooperazione e lo sviluppo in una parte dell'area. Il cambio di proprietà della Palazzina B EX Civis e delle aree circostanti (ci sono anche due campi da tennis), è già nero su bianco, in un decreto del ministero dell'Economia e Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 aprile con il titolo di «Trasferimento di immobili alla Coni Servizi S.p.a.»

FINE 2016 Per ora, il «conferimento» non riguarda l'area gemella, quella più vicina allo stadio della Farnesina, ma si sta lavorando per un ulteriore allargamento che unirebbe in una sequenza sportiva senza interruzioni tutta la zona che va dallo stadio della Farnesina

alla Casa della scherma. Se il cambio di proprietà è ufficiale, bisognerà attendere ancora per la firma Coni Servizi-Università. L'ipotesi è di arrivare al nuovo assetto, servirà una ristrutturazione impegnativa, entro la fine del 2016.

IMPIANTI CEDUTI Non è un regalo. La Coni Servizi, infatti, società partecipata al 100 per cento dal ministero dell'Economia, il braccio «operativo» del Coni, cederà al Demanio 24 impianti sportivi in giro per l'Italia. Prima di tutto l'ormai ex centro equestre dei Pratoni del Vivaro a Rocca di Papa. Ma anche altre due strutture a Roma, il casale della società romana della Caccia alla Volpe di via Appia Antica e un immobile in via Giulio Romano, al Flaminio. Un'operazione alla pari, alla fine la differenza a debito per la Coni Servizi sarà di 42.678,54 euro. Nell'operazione, sono state definitivamente trasferite alla Coni Servizi anche altre tre aree adiacenti l'Olimpico, fiore all'occhiello del patrimonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una parte dell'area situata davanti al ministero degli Esteri, diventata ormai di proprietà della Coni Spa

ATLETICA

Kenya, manager sospesi Anche Rosa nella bufera

Andrea Buongiovanni

L'italiano Federico Rosa e l'olandese Gerard Van de Veen: leader di Rosassociati e VolareSports sono tra i manager internazionali più influenti. Ieri la federazione keniana, alla luce dei casi doping che di recente hanno coinvolto atleti delle rispettive scuderie, nei loro confronti ha aperto un'inchiesta e, in attesa dei risultati, li ha sospesi sei mesi. In aggiunta ha chiuso il camp di Keringet, già base dal coach torinese Renato Canova e ora gestito dal discusso Charles Ngeno.

SVILUPPI Rosa, tra i tanti, gestisce gli iridati Asbel Kiprop ed Eunice Sum (oltre a Jairus Birech, Janeth Kepkoge, Nancy Langat e Mercy Cheron), Van de Veen cura gli interessi dei tre maratoni oggi più forti, il primatista del mondo Dennis Kimmeto, l'ex Wilson Kipsang e Geoffrey Mutai. Rosa rappresentava anche Rita Jeptoo, sui 42 km tre volte vincitrice a Boston e due a Chicago, fermata due anni per Epo, dopo un controllo di settem-

bre. «Non abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali – dice il bresciano –: la federazione stessa, nella vicenda Jeptoo, ci ha sollevato da ogni responsabilità». La famiglia Rosa, in un primo tempo col dottor Gabriele, opera in Kenya da 26 anni e ha «creato» centinaia di atleti. «Porteremo in tribunale sia la Jeptoo, che ci ha ingannato – sostiene Gabriele – sia la federazione, che ci sospende senza avere prove. Non accettiamo di farci infangare». Chi gestirà, nel mentre, gli atleti coinvolti? «Ci incontreremo con la laaf e gli organizzatori di Diamond League – ha detto il presidente federale Isaac Kiplagat – e ci faremo garanti». Resta che molti, a cominciare proprio da Kiprop, hanno già fatto sapere che si opporranno all'eventualità, perché nessun contratto li lega alla federazione. Qualcuno minaccia di boicottare la Nazionale. Alla base di tutto, forse, la politica sportiva. La federazione keniana non vuole ingerenze esterne e Kiplagat, proprio ieri, ha annunciato che dal 1° maggio e per tre mesi rinuncerà alla carica per fare campagna elettorale per la vicepresidenza laaf (con Seb Coe).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASEBALL/ MLB

In 4 già sospesi per doping Che succede?

● Cosa sta succedendo in MLB? Perché dopo meno di una settimana di campionato ci sono già quattro giocatori sospesi per doping quando l'anno scorso ce ne furono solo due in tutto l'anno? Perché sono tutti e quattro lanciatori (di cui tre dominicani)? Perché, pur essendo di quattro squadre diverse, sono tutti e quattro positivi alla stessa sostanza? Ovvero lo stanozololo, un derivato sintetico del testosterone considerato una forma desueta di doping, oltretutto piuttosto semplice da riscontrare. A parte Ervin Santana (da non confondere col ben più celebre Johan), lanciatore di lungo corso da quest'anno ai Minnesota Twins, gli altri 3 sono comprimari: Arodys Vizcaino (Atlanta Braves), David Rollins (Seattle Mariners) e Jerrry Mejia (NY Mets). Sono i primi ad essere squalificati per 80 giornate, dopo che la pena per la prima positività è stata inasprita rispetto alle 50 giornate previste fino all'anno scorso. Ma ora il nuovo commissioner Rob Manfred vuole vederci chiaro.



L'iniziativa > Al via da oggi fino al 21 maggio

Tutto il bello di «Un Campione per amico»

● Panatta, Lucchetta, Chechi e Graziani con i ragazzi delle scuole che vogliono fare sport

Tiziana Bottazzo

«Un campione per amico», una scommessa vincente. L'ha fatta Adriano Panatta 15 anni fa, coinvolgendo Jury Chechi, Andrea Lucchetta e Ciccio Graziani. Mettere in pratica, privatamente, quello che da sempre annunciano invano Governi e Ministero dell'Istruzione: fare degli ex campioni autorevoli ambasciatori dello sport per coinvolgere i ragazzi allo sport. Un successo come dimostrano le cifre enunciate da Panatta alla presentazione dell'edizione 2015 al via oggi da Frosinone (Villa Comunale) prima di 10 tappe in Italia che si concluderanno il 21 maggio: oltre mille ragazzi che per un giorno saltano la lezione a scuola per provare tennis, ginnastica, pallavolo e calcio nei 4 campetti allestiti dall'organizzazione. «Alla fine sono molti che ci chiedono come fare per continuare, noi indichiamo loro le società a cui ri-

volgersi. Un sondaggio di due anni fa ha segnalato che dopo il nostro passaggio c'è un notevole incremento di nuovi iscritti», racconta con orgoglio Jury Chechi. Andrea Lucchetta si dispiace che a volte le richieste delle classi siano eccessive: «Possiamo arrivare anche a coinvolgere 1200 ragazzi...». Numeri che entusiasmano anche Banca Generali, da 6 anni sponsor dell'evento, diventato il principale sul territorio: «E non abbiamo nessuna intenzione di tirarci indietro, perché questo è il modo giusto per parlare e avviare allo sport – dice il condirettore Gian Maria Mossa – coniugando principi, divertimento e cultura, perché i 4 campioni sono la storia del nostro sport».

COME HAI FATTO? La domanda più frequente? «Come hai fatto a diventare un campione?». Ed è proprio la possibilità di incontrarli, giocare con loro che alimenta il sogno: «Dico che è dura, ma se ce l'abbiamo fatta noi, possono farcela anche loro – racconta Ciccio Graziani - torno giovane anch'io, ci divertiamo. Molti non ci conoscono, si sono fatti raccontare di noi da genitori e insegnanti. Si gioca, tra musica e balli, e si parla molto. Tanti ci seguono, ci danno retta. E iniziano a fare sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adriano Panatta con un gruppo di ragazzi alla manifestazione di ieri ANSA



L'INIZIATIVA

Da Panatta a Chechi, in piazza i campioni dello sport

“UN CAMPIONE PER AMICO”

Con Panatta e Chechi bimbi a scuola di sport

MATTEO PINCI

UN TOUR degno di una rock band per portare nelle scuole di tutta Italia i valori e le sane abitudini dello sport. È l'anima dell'iniziativa "Un campione per amico", arrivata alla 15esima edizione, portando nelle piazze di tutta Italia quattro discipline sportive accompagnate da 4 miti della loro storia: tennis, ginnastica, calcio e pallavolo. Ambasciatore della manifestazione Adriano Panatta, insieme a Jury Chechi, Ciccio Graziani e Andrea Lucchetta.

IL SALONE del circolo Canottieri Aniene ha ospitato la presentazione dell'iniziativa, che quest'anno toccherà dieci città su tutto il territorio, da Cosenza a Bassano del Grappa, passando anche per Frosinone, Bologna, Asti, solo per citare alcune tappe. Un tour che con il sostegno di Banca Generali coinvolgerà mille bambini di scuole elementari e medie per ogni città a cui verranno regalati maglie, gadget, me-

renda, acqua. «E in alcune siamo anche in overbooking — ammette Panatta, ideatore della kermesse — con oltre 1.200 bambini, ma non possiamo e non vogliamo dire di no a nessuno». La manifestazione iniziò solo con il tennis nel 2001 per poi estendersi ad altre discipline, riempiendo di ragazzi le piazze delle città in cui fa tappa. Per trasformarle in villaggi sportivi, con quattro campi di dimensione di 20 metri per dieci — un po' più piccoli di quelli regolamentari per questioni di spazio — e animati da musica, divertimento, un palco per esibizioni occasionali (da quest'anno anche con le mascotte dei Looney Toons), intrattenimento e ovviamente, tanta attività fisica: si parte con il tennis, si scopre per la ginnastica, ci si appassiona con il calcio e si finisce divertendosi a pallavolo. In ogni sport i bambini saranno guidati da un campione dei quattro: «È mai nessuno è tornato a casa senza aver fatto esercizio con tutti noi: il loro divertimento e coinvolgimento è la cosa più importante», spiega Panatta. Ma non è l'unica: perché "Un campione per amico", punta anche a veicolare i messaggi di integrazione e di educazione ad abitudini sane, offrendo nuovi spunti di riflessione sull'importanza di una sana alimentazione come parte fondamentale nello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RSALUTE

Prevenzione. Anche solo dieci minuti di attività fisica due-tre volte a settimana riducono il rischio di trombosi (domani si tiene la Giornata nazionale), e di altre malattie. L'invito: stop alla pigrizia

I movimenti che fanno bene al nostro cuore

IRMATVARIA

FARE anche solo dieci minuti di attività fisica due-tre volte a settimana riduce il rischio di infarto, ictus, trombosi venosa ed embolia polmonare del 20% rispetto all'essere sedentari. A ribadirlo, un recente studio su *Circulation* che ha coinvolto oltre un milione di donne inglesi, età media di 55 anni, e senza precedenti malattie cardiovascolari.

Ma perché l'attività fisica riduce il rischio cardiaco e cerebrovascolare? «Abbassa la pressione del sangue, migliora l'azione dell'insulina sugli zuccheri, abbassa il colesterolo e riduce l'infiammazione di arterie e vene», spiega Lidia Rota Vender, presidente dall'Associazione per la lotta alla trombosi (ALT). «Inoltre, abbassa il livello del fibrinogeno, una proteina che accende il meccanismo della coagulazione del sangue, e migliora il tono dei muscoli che facilitano il ritorno del sangue al cuore attraverso le vene» conclude. Secondo gli autori dello studio, nella definizione di "attività fisica" rientrano tutte quelle attività che fanno sudare e aumentare il battito cardiaco, inclusi i mestieri di casa, camminare, fare giardinaggio o pedalare. E proprio sull'importanza del movimento si basa la campagna di sensibilizzazione organizzata in occasione di domani, Giornata nazionale per la Lotta alla trombosi, dall'associazione Alt che con l'hashtag #ALTpigrizia invita tutti a dire stop alla pigrizia con un selfie e prevenire così le malattie provocate dalla trombosi come ictus, embolia e infarto che colpiscono ogni anno in Italia 600.000 persone e sono la prima causa di morte e di grave invalidità.

Eppure, solo un italiano su 3 conosce le conseguenze della trombosi e più della metà non sa che sono prevenibili. L'attività fisica gioca un ruolo primario nella prevenzione per tutti i soggetti a rischio, ma soprattutto per le donne. «Il rischio di avere un ictus per la donna aumenta in tre fasi della sua vita: tra i 20 e i 35 anni; tra i 45 e i 55 anni, intorno alla menopausa e poi dopo gli 85 anni» spiega Paola Santalucia, neurologa e vicepresidente di ALT. Nelle donne, infatti, oltre ai soliti e noti fattori di rischio come l'obesità, il fumo e la sindrome metabolica (diabete, ipertensione e sovrappeso/obesità insieme) entrano in gioco altri tipici del sesso femminile: «Cambiamenti ormonali dovuti a terapie contraccettive o naturali come in gravidanza, alcune condizioni patologiche ad essa correlate come la preeclampsia e il diabete gestazionale, la

presenza di emicrania con aura e l'abitudine al fumo, e infine i cambiamenti ormonali legati alla menopausa», spiega Santalucia.

Il movimento è prevenzione anche per i ragazzi e i bambini anch'essi colpiti, a sorpresa, da queste malattie. A rivelarlo sono i dati di Ipsys, progetto che coinvolge 24 Centri ospedalieri e universitari, dai quali emerge che ogni anno sono 8.000 i giovani tra i 18 e i 40 anni colpiti da trombosi. Per la prima volta sono stati diffusi anche i dati del Registro Italiano delle Trombosi Infantili (Riti) che coinvolge 156 medici di 51 Centri in 15 Regioni italiane. «Alla luce dei 665 eventi da trombosi in neonati e bambini», ha spiegato Paolo Simioni del dipartimento di Medicina dell'Università di Padova, «è stato possibile comprendere che la trombosi nei piccoli colpisce soprattutto a livello cerebrale, sotto forma di ictus ischemico e trombosi dei seni venosi cerebrali». I dati rivelano che sono colpiti più i maschi (60% rispetto al 40% delle femmine), intorno ai 4-6 anni. «Purtroppo solo il 6% dei casi sono diagnosticati entro le 3 ore necessarie a impostare una cura efficace, in oltre il 60% la diagnosi avviene tardi, dopo 24 ore». Questo fa aumentare la probabilità di deficit neurologici permanenti e invalidanti.

Nei bambini a giocare un ruolo importante è il sovrappeso: «L'obesità infantile provoca alterazioni del metabolismo e della coagulazione del sangue, arreca sofferenza delle pareti delle arterie e aumenta la probabilità di eventi vascolari come infarto, ictus, embolia», spiega Paola Giordano, direttore della Scuola di Specializzazione in Pediatria dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Ecco perché l'attività fisica è uno strumento di prevenzione cruciale nei bambini e negli adolescenti.

Per aumentare la consapevolezza, quest'anno in tutta Italia la Giornata per la Lotta alla Trombosi sarà dedicata proprio a loro. In particolare, all'Arena civica di Milano, grazie alla collaborazione del Centro Sportivo Italiano e il patrocinio del Coni, 200 ragazzi delle scuole prenderanno parte a una mattinata di giochi a squadre tra cui la "Caccia alla sedentarietà per la coppa buonsenso". A Ferrara si svolgerà una gara di golf mentre a Bari la Federazione Italiana Badminton e la Federazione Pesistica organizzano dei giochi di gruppo. L'elenco completo delle iniziative si trova su www.giornatatrombosi.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVOLUZIONE DELLE LESIONI

L'aterosclerosi può iniziare nell'infanzia come strie lipidiche reversibili e, con il passare del tempo aumentare fino a diventare vere e proprie placche che possono ostruire le arterie



LESIONE INIZIALE
Infiltrazione lipidica nelle cellule dell'intima interna (cellule schiumose)

LESIONE INTERMEDIA
La morte di cellule schiumose libera colesterolo negli spazi intercellulari

FIBROATEROMA
La superficie della placca si ricopre di fibrina, sostanza che la rende fragile



EMATOMA
L'endotelio si danneggia e poi si rompe. Le piastrine si aggregano intorno alla lesione

TROMBOSI
I meccanismi della coagulazione danno origine alla formazione di un trombo o coagulo

TROMBOSI OCCLUSIVA
L'ingrossamento della placca e la presenza del coagulo bloccano totale o parzialmente il flusso del sangue

Il trombo rimane nel posto
Non va in giro attraverso il sistema circolatorio

DALL'ARITMIA ALL'ICTUS

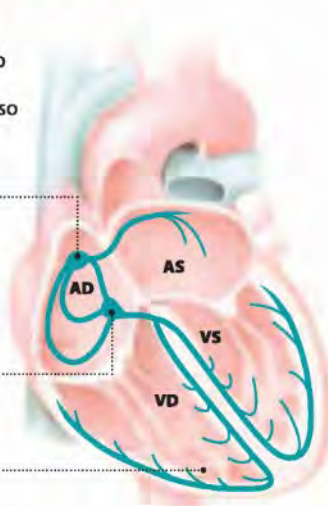
LEGENDA AD: ATRIO DESTRO | AS: ATRIO SINISTRO | VD: VENTRICOLO DESTRO | VS: VENTRICOLO SINISTRO

CONTRAZIONE NORMALE

1 Il nodo senoatriale dà inizio all'impulso elettrico che poi si diffonde attraverso le pareti degli atri e provoca la loro contrazione

2 Il nodo atrioventricolare rallenta l'impulso prima dell'arrivo ai ventricoli

3 Gli impulsi percorrono le pareti dei ventricoli e provocano la loro contrazione



FIBRILLAZIONE ATRIALE (FA)

Movimenti irregolari
Gli impulsi elettrici sono tanti e inefficaci ai fini della propulsione del sangue

ARITMIA
A causa di questa anomalia il battito cardiaco è irregolare

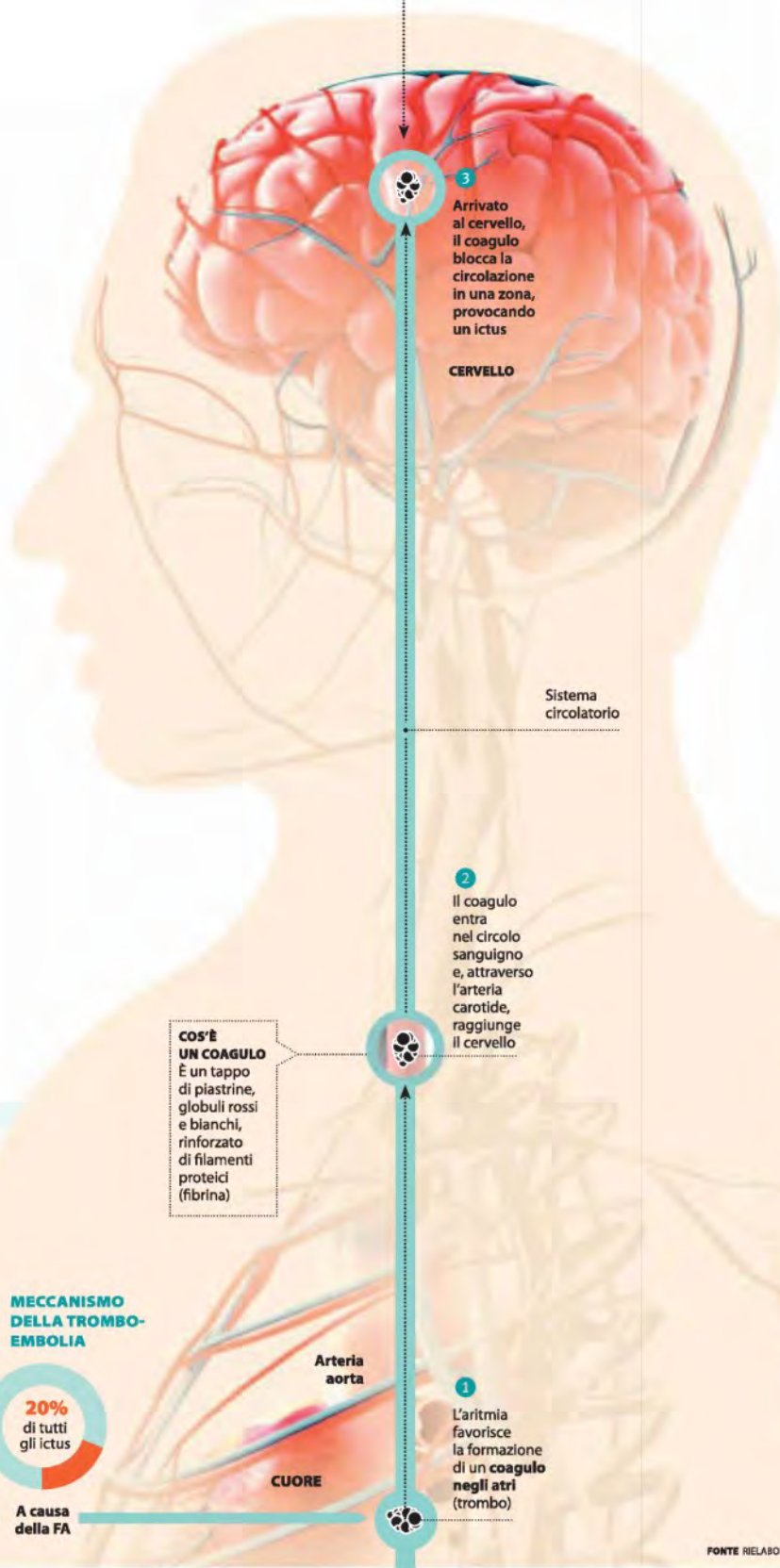


GESTIONE DELL'EMERGENZA

L'arteria può essere disostruita solo entro



4h 30min dall'ictus



3 Arrivato al cervello, il coagulo blocca la circolazione in una zona, provocando un ictus

CERVELLO

Sistema circolatorio

2 Il coagulo entra nel circolo sanguigno e, attraverso l'arteria carotide, raggiunge il cervello

COS'È UN COAGULO
È un tappo di piastrine, globuli rossi e bianchi, rinforzato di filamenti proteici (fibrina)

MECCANISMO DELLA TROMBOEMBOLIA



A causa della FA

1 L'aritmia favorisce la formazione di un coagulo negli atri (trombo)

IL DANNO CEREBRALE DOPO L'ICTUS

Due possibilità:

Funzione del cervello diminuita



TIA (TRANSIENT ISCHEMIC ATTACK)
Un vaso del cervello viene ostruito per un tempo limitato

Zona con morte neuronale

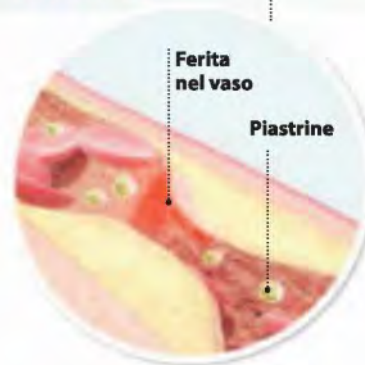


ICTUS
Un vaso del cervello viene ostruito in modo definitivo o per un tempo prolungato

FONTI: RIELABORAZIONE DATI LA REPUBBLICA-SALUTE / ISS / OMS / ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA ALL'ICTUS CEREBRALE



**COME SI FORMA
UN COAGULO
ALL'INTERNO
DI UN VASO**



1 Le piastrine presenti nel sangue si attivano davanti a una ferita, aderiscono alle pareti dell'arteria danneggiata e si aggregano ad altre piastrine



2 Si forma velocemente il coagulo, un tappo di piastrine che può rimanere nel posto o andare in giro attraverso il sistema circolatorio

ANGELO BINAGHI

"Il tennis è come giocare a scacchi correndo"

di Claudia Fusoni



E la frase di un grande scrittore, David Foster Wallace. Anche da una citazione si possono capire tante cose. Ad esempio perché da 14 anni un ingegnere sia alla testa della Federazione Italiana Tennis. Anni in cui, dice, «abbiamo fatto più di una rivoluzione». Orgogliosamente sardo nonostante il cognome brianzolo, Angelo Binaghi è nato a Cagliari dove vive con la moglie e un figlio adolescente, tennista di buon livello. Con lui la FIT si è finalmente risollelevata da una lunga crisi economica e contemporaneamente sono tornati i successi sportivi.

Presidente, cosa c'entra il tennis con l'ingegneria?

Sono molto più connessi di quanto si possa pensare. Il tennis è un gioco che si basa molto su angoli, numeri, percentuali e geometrie. Potremmo definirlo uno sport ingegneristico, fatto anche di precisione, concentrazione, visione del campo, analisi continua del gioco dell'avversario.

Lei è stato un buon tennista professionista, c'è ancora il suo profilo sul sito dell'ATP, l'associazione mondiale dei giocatori.

Mi sono sempre definito la migliore delle schiappe. Detto questo, nel 1982 sono stato numero 14 in Italia, un paio di volte campione assoluto di doppio misto e sono riuscito anche a giocare due volte le qualificazioni a Roma, come stanno cercando di fare in queste settimane migliaia di appassionati in gara nei tornei di pre-qualificazioni in corso in tutte le regioni.

Lei ha affermato che nel tennis italiano «abbiamo fatto rivoluzioni». Ad esempio?

Nel movimento sportivo, nei risultati agonistici, nel modo di intendere la Federazione e la maglia azzurra, dal punto di vista amministrativo, nei bilanci. Da dove vuole che inizi?

Dal gioco e da chi lo pratica.

Abbiamo 295 mila tesserati, recentemente l'ISTAT ha certificato che siamo stati lo sport più cresciuto in Italia negli ultimi anni. I circoli sono oltre 3.000. Alcuni li sto visitando in queste settimane in occasione dei seminari di aggiornamento per dirigenti sportivi, che ringrazio non solo per la partecipazione ma anche per i sacrifici che hanno fatto in questi anni. Sacrifici necessari per rimettere in ordine la nostra Federazione.

E ora è tutto a posto?

"Tennis is like playing chess running"

This is a quote from a great author, David Foster Wallace. You can understand a lot of things from a quote. For example, why the Italian Tennis Federation has been headed by an engineer for the last 14 years. Years in which, he says, «we've achieved more than a revolution». Proudly Sardinian despite his Brianzolo surname, Angelo Binaghi was born in Cagliari where he lives with his wife and teenage son who is a good tennis player. Under his guidance the FIT finally managed to raise itself from a long economic crisis, and began seeing a series of sporting successes.

President, what's tennis got to do with engineering?

They have much more in common than you imagine. Tennis is a sport very much based on angles, numbers, percentages and geometry. You could say it's an engineering sport, demanding precision, concentration, vision and continual analysis of your adversary's game.

You were a great professional tennis player, and your profile is still on the ATP website, the world players association.

I always defined myself as the best of the worst. But then again, in 1982 I got to be number 14 in Italy, a couple of times absolute double-mixed champion and even managed to play the Rome qualifiers twice, just as thousands of tennis enthusiasts are doing over these very weeks in the pre-qualification tournaments underway in all regions.

You said "we've revolutionised Italian tennis." How do you mean?

In the sport in itself, in the results we're achieving, in the way the Federation and the blue Italian shirt is perceived, not to mention in terms of administration and the balances. Where would you like me to start? With the sport and the people who play it.

We've got 295 thousand members. The Italian national statistics institute recently certified that we're the fastest growing sport in Italy over recent years. There are more than 3,000 clubs. I'm visiting a few over the next few weeks holding refresher courses for sports managers. Managers who I thank not only for their participation, but for the sacrifices they've had to make over these difficult years. Sacrifices that were essential for putting our Federation back on its feet. So now everything's hunky dory?



Il presidente Binaghi premia Serena Williams, vincitrice degli IBI nel 2013 e nel 2014, foto Antonio Costantini

Per carità, si può fare sempre di meglio ma adesso circoli, maestri, allievi e tesserati sanno di poter contare su un sistema di valutazione e di formazione che premia i meriti, coinvolge tutti ed è parametrato su criteri alti e condivisi. In questi seminari sto spiegando come il tennis stia andando forte soprattutto grazie a chi ci segue e ci ascolta. E non è un caso se il CONI ci ha premiato come lo sport che ha vinto di più in Italia.

Quest'anno però le nostre nazionali maschile e femminile dovranno giocarsi la permanenza nel World Group sia in Davis sia in Fed Cup. Non accadeva dal 2008. Cos'è successo?

Capita di perdere incontri difficili sulla carta e poi anche in campo. Io però la vedo così: le ragazze del tennis hanno vinto quattro Fed Cup tra il 2006 e il 2013 e perso una finale a Mosca nel 2007, il che significa dieci anni al top. Senza contare Francesca Schiavone vincitrice e finalista al Roland Garros, la finale parigina di Sara Errani, il successo di Flavia Pennetta a Indian Wells, i tanti altri titoli WTA e ATP, gli Slam di doppio di Sara Errani e Roberta Vinci e in gennaio quello agli Australian Open di Fognini e Bolelli.

Cosa dice del settore maschile?

Anche qui, cerco di vedere le cose dal lato positivo. Badi bene: senza per questo accontentarmi. Siamo tornati in serie A, nel World Group della Davis, nel settembre 2011 dopo undici anni di assenza. Nel 2014 ci siamo spinti fino alle semifinali contro lo squadrone svizzero di Federer e Wawrinka. L'inizio di stagione, poi, ha visto Seppi battere Federer a Melbourne, Bolelli umiliare Raonic a Marsiglia e Fognini fermare Nadal sulla terra rossa in Sudamerica. Non è poco, anzi! Mi piace ricordare anche l'exploit di Luca Vanni, che a trent'anni ottiene finalmente grandi risultati. Dobbiamo sempre fare meglio. Ma quello che abbiamo è molto.

Continuiamo con quelle che lei definisce 'rivoluzioni'. Cos'altro ha fatto la FIT?

Ha inventato una TV dedicata solo al tennis: con Supertennis portiamo gratis il 'tennis live' nelle case 24 ore su 24 con le dirette della Coppa Davis, della Fed Cup, dei tornei maschili ATP 500 e 250 e con l'esclusiva di decine di tornei femminili WTA.

Il conto alla rovescia per gli Internazionali BNL d'Italia è già iniziato. Si parte il 7 maggio. Possibilità di trovare biglietti?

Come negli Slam e nei migliori Master 1000 abbiamo provveduto a organizzare un servizio incoming che offre in un unico pacchetto l'hotel, i biglietti e i trasferimenti in città per chi viene da fuori Roma. Ovviamente, i biglietti per le finali sono esauriti da tempo. Per gli altri giorni consiglio di fare un check sul sito internazionaliibnlditalia.it. C'è ancora qualche disponibilità per gli incontri fino a mercoledì 13 maggio. Peraltro, i primi sono i giorni più belli del nostro torneo perché permettono di vedere in gara contemporaneamente tutti i più forti e le più forti giocatrici del mondo ma anche di scovare in qualche campo secondario il campione di domani. O di sbirciare le sedute di allenamento dei grandi.

Novità particolari degli IBI 2015?

Cerchiamo ogni anno di migliorare complessivamente la location, il servizio e l'offerta. Il Foro Italoico sarà aperto dalla mattina presto con le rassegne stampa live fino a notte fonda con la musica della Ballroom. Avremo artisti e teatro. Divertimenti e appuntamenti. In quei dieci giorni di magia romana non pensiamo solo al tennis: gli IBI hanno oramai varcato i confini dell'evento sportivo e sono diventati un fenomeno sociale di grande rilevanza.

Not exactly, we can always do better, but at least now the clubs, the trainers, trainees and members in general know they can count on an assessment and training system that rewards merit, involves everyone and is based on high, mutually agreed standards. In the courses I'm holding, I'm explaining why tennis is growing fast thanks to the people behind it and who listened to us. And it's no surprise that the Italian National Olympic Committee awarded us as the sport with most Italian victories.

But this year our men's and women's national teams have to play to stay in the World Group, both in the Davis and the Fed Cup. This hasn't happened since 2008. What went wrong?

It sometimes happens you lose difficult matches both on paper and on the court. But I see it like this: our girls won four Fed Cups between 2006 and 2013, and lost a final in Moscow in 2007, which means they were at the top for ten years. Not to mention Francesca Schiavone, winner and finalist at the Roland Garros, Sara Errani's Parisian final, Flavia Pennetta's success at Indian Wells and so many other WTA and ATP titles, Sara and Roberta Vinci's double Slams and Fognini and Bolelli's one at the Australian Open in January.

What about the men?

I prefer to see the positive side of things here as well. But don't get me wrong, there's a lot of room for improvement. We made it back to the serie A, in the Davis World Group in September 2011 after an eleven year absence. In 2014 we got as far as the semi-finals against the Swiss team of Federer and Wawrinka. Early in the season we saw Seppi beat Federer in Melbourne, Bolelli humiliate Raonic in Marselles and Fognini stop Nadal on the red earth in South America. You can't say that's nothing, can you? I enjoy remembering the exploits of Luca Vanni, who at thirty years of age finally started achieving great results. We always have to strive to do better. But we've already achieved a lot. Let's get back to what you define as 'revolutionary'. What else has the FIT done?

Well for one thing it's got its own exclusive TV channel now: Supertennis offering live tennis, free of charge, twenty-four hours a day with live coverage of the Davis Cup, the Fed Cup, the ATP 500 and 250 men's tournaments and exclusive coverage of scores of WTA women's tournaments.

The countdown to the Italian BNL Internazionali on the 7th of May is now on. What are the chances of finding tickets?

Like for the Slams and the best Master 1000's, we've organised an incoming service that offer hotel, tickets and shuttle to the city in a single package for people arriving from outside Rome. Obviously the finals have been sold out for quite a while. For the other days, try going to internazionaliibnlditalia.it. There are still seats at matches up to the 13th May. Always remember, the first days are always the best in our tournament because you can see all the best players in the world, but on the secondary courts you also get the chance to see some budding future champion as well. Or catch a glimpse the big names as they train.

New ideas for the 2015 IBIs?

Every year we always make efforts to improve the location, the service and the organisation in general. The Foro Italoico will be open from early morning with live press coverage late into the night with music at the Ballroom. There'll be artists and theatre, entertainments and special events. Over those ten magical days in Rome we won't just be focusing on tennis: The IBIs have crossed the confines of simple sporting event and have now become an event on the social calendar to all effects.